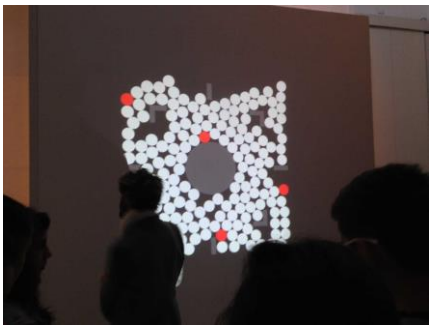
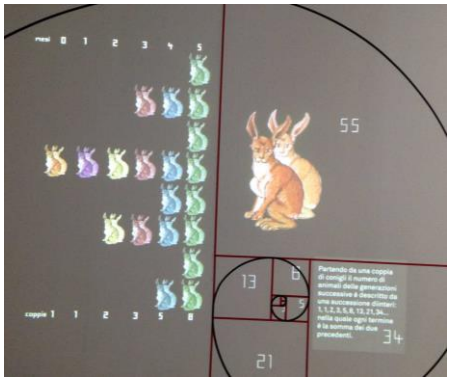
"Mate in Italy" alla Triennale di Milano è riuscita a farmi perdere la testa per una disciplina che pensavo fosse un po' noiosa e ripetitiva, mentre in realtà è divertente ed interessante. Una volta entrati, la guida ci ha fatto fare un gioco in cui si doveva indovinare il numero di palline che comparivano sullo schermo per pochi secondi; io ho indovinato la prima serie di numeri, ma alla seconda non sono riuscito a dire il numero esatto, perché ne sono comparse troppe. Questo significa che la nostra vista non riesce a visualizzare troppi punti in pochissimo tempo e perciò bisogna affidarsi anche alla nostra mente e ai ragionamenti. (G. Casarini)



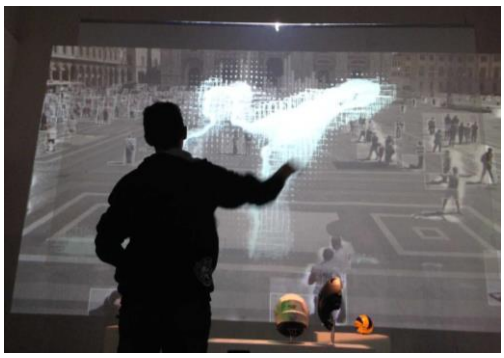


In un secondo settore il nostro accompagnatore ci ha spiegato la sequenza di Fibonacci, un filosofo che ha cercato di capire la legge della riproduzione dei conigli in un lasso di tempo corrispondente a un anno. Tale legge è rappresentabile con una sequenza numerica che consiste nella somma di due numeri adiacenti, in questo modo: 0+1=1; 1+1=2; 2+3=5; 3+5=8 e così all'infinito. Questa successione è presente in natura, ad esempio nell'andamento della chioma degli alberi o nel numero dei petali delle margherite. (G. Casarini)

In un'altra stanza dovevamo capire se fosse più veloce Achille o una tartaruga; la guida ci ha poi spiegato che questo è un ragionamento paradossale creato da Zenone, un grande filosofo greco che dimostra in modo puramente astratto che, dato che lo spazio è divisibile in infinite parti sempre più piccole, mentre Achille fa un passo, anche la tartaruga lo fa, quindi lui non sarà mai in grado di raggiungerla; il paradosso di Zenone ci ha dato l'occasione per parlare dei numeri infiniti.

Percorrendo la mostra abbiamo scoperto la realtà dei "punti di vista", tema affascinante se lo si applica ad esempio nel Sistema Solare: l'applicazione permetteva infatti di mettere al centro del sistema un pianeta e di vedere come gli altri pianeti si muovessero in base a questo nuovo centro; infatti la guida ci ha fatto notare che non è vero che il Sole sta fermo e i pianeti girano intorno a esso...dipende dalla prospettiva!! (B. Catellani)

Le cose più spettacolari però, sono state l'ologramma di una città ideale rinascimentale nella quale si poteva camminare, rimanendo dentro un'area tratteggiata e un'applicazione che mostrava le molecole che si spostavano mentre ci muovevamo.



Era bello vedere i compagni sbracciarsi come matti per riempire lo spazio che li circondava.

C'erano inoltre figure geometriche come il centoventi celle, una figura molto complessa. Per finire giochi di logica o scientifici come ad esempio creare "cellule" che si disintegrano per poi moltiplicarsi. È stato davvero divertente, ci siamo fusi il cervello ma ne è valsa la pena. (Nicholas Batelli)